In attesa dell'intervento Gepi

"Pressioni,, della Flm per il caso Mammut

Il sindacato savonese ha inviato a partiti ed enti locali una lettera - Chiede al ministero una "scelta precisa e sollecita"

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 20 aprile.

Mentre si è in attesa che vengano definite le modalità delle operazioni di passaggio della «Mammut» nella Ipo-Gepi, la federazione lavoratori metalmeccanici di Savona ha sollecitato ancora una volta un intervento diretto della Gepi che dovrebbe concretizzarsi, in attesa della soluzione definitiva del problema, nell'assunzione in affitto dello stabilimento di via Stalingrado.

Con una lettera inviata alle autorità locali, ai partiti ed ai parlamentari, la Flm sottolinea l'esigenza di una «precisa scelta» da parte del ministro dell'Industria e rileva che, in mancanza di ciò, si «pregiudicherebbe irrimediabilmente la presenza sul mercato della fallita Mammut, con seri condizionamenti circa una futura soluzione e per le stesse prospettive di continuità provvisoria dell'attività produttiva in atto».

L'esercizio provvisorio prosegue la sua attività, dimostrando la validità economica e produttiva dello stabilimento e mantenendo, nel contempo, i collegamenti con i tradizionali clienti della fallita società e la presenza sul mercato.

Questi risultati lasciano pertanto la situazione aperta a sbocchi positivi, purché gli impegni politici del governo si traducano al più presto in proposte definitive.

Il frutto dell'azione sin qui svolta e la validità della fabbrica savonese hanno fatto maturare ulteriori possibilità circa l'acquisizione di commesse di lavoro, ottenibili sia nell'ambito dell'esercizio provvisorio che oltre lo stesso.

Peraltro, a fronte di queste prospettive, sta l'impossibilità per l'esercizio provvisorio di dare ai committenti quelle garanzie che essi richiedono sulla consegna dei prodotti in quanto le lavorazioni previste vanno oltre i termini della scadenza dell'esercizio stesso fissata per il 31 dicembre prossimo. Inoltre, il rappresentante dell'Imi nel comitato dei creditori, il cui parere è determinante per l'acquisizione delle commesse, pone seri vincoli su tale questione, dimostrando altresì aperto scetticismo sulla utilità dell'esercizio provvisorio.

«Abbiamo quindi — scrive la Flm — una fabbrica che produce, che può farlo con ottime prospettive per il futuro, che ha una struttura tecnica, amministrativa e operativa funzionale ed adeguata alle esigenze e necessità che sono richieste, ma che non trova una sua definitiva collocazione. Attendere oltre, in questa impasse, significa pregiudicare seriamente le positive condizioni oggi esistenti».

Se non verrà chiarita la posizione della fabbrica savonese, diverrà impossibile proseguire i contatti con la «Grandi Motori» di Trieste, per un ordine di 24 generatori per un valore di oltre un miliardo, la cui consegna è prevista per gli anni '77-'78, sorgeranno difficoltà per l'acquisizione di ordini dall'Italimpianti per lavori di una certa rilevanza che potrebbero essere commissionati all'esercizio provvisorio, si correrà il rischio che vada disperso un patrimonio di studi e ricerche, ormai completati, per la costruzione di un grosso generatore per la Marina militare e diverrà impossibile acquisire ulteriori commesse per il settore elettromeccanico, in quanto l'attività di tale settore è praticamente completa e satura per tutto il periodo di durata dell'esercizio provvisorio.

Per tutte queste ragioni, la federazione lavoratori metalmeccanici impegna autorità e partiti a svolgere la massima pressione presso gli organi di governo, affinché siano adottate tutte quelle iniziative che creino le condizioni per una definizione favorevole e definitiva del problema.

Nicolò Siri

Incontro a Savona per la Fernicoke

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 20 aprile.

(m. s.) Stamane, i rappresentanti della Federazione lavoratori chimici si sono incontrati con Silvio Bobbio, amministratore delegato della società mineraria, appartenente all'Egam, per un esame della situazione della «Fernicoke» di Vado Ligure.

L'incontro ha permesso di fugare le preoccupazioni, manifestatesi nei giorni scorsi, circa il futuro della cokeria e di chiarire alcuni problemi relativi al potenziamento degli impianti.

Bobbio ha anche confermato il trasferimento a Milano della direzione commerciale dell'azienda, garantendo però che ciò non avrà alcuna ripercussione sui livelli occupazionali.

Pasqua al Casinò per molti turisti

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 20 aprile.

(m.r.) Si calcola che durante le festività pasquali, 11.500 persone siano entrate al casinò. Una gran percentuale era composta da stranieri. Gli incassi sono calcolati attorno ai 250 milioni. Sia il numero delle presenze, sia la cifra incassata, corrispondono alle stesse entità registrate lo scorso anno.

Aumentano le auto imbarcate a Savona

Esportate in Gran Bretagna, Algeria e America - Il settore sembra non risentire della crisi

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 20 aprile.

(n. s.) *In sei anni, dal 1970 al 1975, seicentomila vetture sono partite dal porto di Savona per il Centro e Nord America, la Gran Bretagna e l'Algeria. Questo è l'unico traffico portuale che non ha risentito della crisi economica che ha investito, invece, un po' tutti gli altri settori. Il movimento di autoveicoli è, infatti, in continuo aumento tanto che dalle 39 mila vetture del 1970 si è passati alle 156 mila dello scorso anno.*

Il traffico degli autoveicoli in esportazione ha registrato, nel 1975 in confronto all'anno precedente, un aumento del 9,15 per cento. La media mensile è stata di oltre 13 mila auto, con punte di 18 mila 836 nel mese di dicembre e di 18 mila 500 in quello di ottobre.

All'autosilo di Savona, secondo i dati forniti dall'Ente autonomo del porto, hanno fatto scalo 58 navi che hanno trasportato 113 mila 398 vetture, consolidando l'ottimo livello raggiunto nel '74 dalle esportazioni per l'America settentrionale. Alle banchine della società Vado Scali e Bacini hanno operato 115 navi che hanno imbarcato 40 mila 475 autoveicoli.

Le restanti unità sono state imbarcate su chiatte «lash» e su navi da carico misto. Il traffico più consistente resta sempre quello per il Nord e Centro America che, nel 1975, ha rappresentato le 114 mila 512 autovetture, con un aumento di 6442 sul 1974. Un forte incremento, pari al 4,91 per cento, si è registrato anche nelle destinazioni per la Gran Bretagna: 22 mila 361 vetture contro le 21 mila 317 dello scorso anno.

L'incremento più notevole si è avuto nelle destinazioni per l'Algeria, passate da 7379 a 17 mila 817 veicoli di cui il 25 per cento costituito da veicoli industriali.

Per quanto riguarda le principali linee regolari, si rileva che sulla linea per il Nord e Centro America si sono avvicendate 33 navi che hanno effettuato 58 viaggi, sulla linea per la Gran Bretagna hanno operato 20 navi, per complessivi 25 viaggi e su quella dell'Algeria 13 navi che hanno effettuato 78 viaggi. Gli imbarchi singoli più cospicui si sono avuti sulla motonave «Akaritos» che, nei viaggi del 5 giugno e del 1° settembre, ha trasportato rispettivamente 3460 e 3359 autoveicoli.

Per rimanere in tema di attività portuale, è da registrare anche l'avvenuta consegna, da parte dei cantieri «Campanella», di un nuovo rimorchiatore alla società Carmelo Noli che opera nello scalo savonese. Si tratta del «Piemonte», primo di una serie di tre unità.

Al Comune potrebbe arrivare il commissario prefettizio

Forse a Finale salta l'accordo per eleggere il nuovo sindaco

Un documento comune era stato firmato da pci, psi, psdi e pri - Socialdemocratici e repubblicani hanno chiesto il rinvio della riunione del Consiglio prevista sabato

(Dal nostro corrispondente)
Finale Lig., 20 aprile.

L'ombra del commissario e delle elezioni anticipate pesa sul Consiglio comunale convocato per sabato sera, alle 20,30, per eleggere il nuovo sindaco e la nuova giunta di Finale Ligure.

Il psdi e il pri, che si erano detti disposti a far parte dell'amministrazione assieme a socialisti e comunisti per raggiungere così una maggioranza di 17 seggi su 30, hanno infatti chiesto il rinvio della seduta ed hanno proposto che il Consiglio si riunisca invece il 30 aprile.

Il psi e il pci, componenti della dimissionaria giunta di sinistra (14 seggi), hanno tuttavia rifiutato di aderire alla richiesta. «*Si è perso già sin troppo tempo* — afferma il vicesindaco, prof. Roberto Gonella, del pci —. *Vi sono opere pubbliche che attendono di essere approvate e con la continua lievitazione dei costi rimandare la loro deliberazione significherebbe rimetterci decine di milioni*».

Dello stesso avviso è l'assessore prof. Gabriello Castellazzi del psi: «*Con il permanere della crisi l'attività dell'amministrazione comunale è paralizzata. Non possiamo disattendere oltre importanti provvedimenti da prendere per quanto riguarda il servizio di assistenza agli anziani ed agli handicappati e quello di medicina scolastica*».

L'inatteso irrigidimento dei socialdemocratici e dei repubblicani, che intenderebbero soltanto limitarsi ad un appoggio esterno alla giunta, potrebbe quindi pregiudicare il buon esito delle trattative faticosamente condotte da alcune settimane. «*E' un atteggiamento incomprensibile* — dice Cino Rescigno, segretario del psi —: *il programma dei quattro partiti era stato già più volte esaminato e si era trovato l'accordo persino su problemi scottanti come quello della lottizzazione San Bernardino. Mancavano soltanto, da definire, alcuni dettagli come la voce trasporti. C'era persino la possibilità di raggiungere un'intesa sulla spartizione delle cariche in modo da arrivare al Consiglio comunale con la crisi praticamente superata*».

Sulla necessità di stringere i tempi per le trattative e formulare un programma comune entro il 16 aprile i quattro partiti si erano espressi con un documento firmato da Rescigno per il psi, Lazier per il pri, Badano per il psdi e Gonella per il pci.

Per Michele Lazier, segretario del partito repubblicano, nulla è compromesso: «*Abbiamo chiesto il rinvio soltanto per l'esigenza di approfondire il dibattito sul programma*». Anche Aldo Badano, segretario del partito socialdemocratico, non drammatizza: «*Ho fiducia che tutto si risolva per il meglio. Sarà forse decisiva l'ultima riunione che avremo giovedì sera con il pri, il pci e il psi*».

A Finale Ligure circola però la voce che l'improvvisa tattica attendista decisa da repubblicani e socialdemocratici covi il proposito di intavolare nuovi contatti con la democrazia cristiana, con la quale, si era avuta una brusca rottura, ma che, domani sera, si incontrerà proprio con il psdi. Ai tentennamenti del pri e del psdi non sarebbe estraneo neppure il desiderio di mettere sul piatto delle trattative la presidenza dell'Azienda di Soggiorno, retta attualmente da un commissario (il repubblicano Tuscolo), e dell'ospedale Ruffini-San Biagio, il cui consiglio direttivo, presieduto dal democristiano Marco, è scaduto. Si tratta pure di due poltrone ambite anche da socialisti e comunisti. Mentre per l'ospedale Ruffini la battaglia non è ancora iniziata, per la carica di presidente dell'ente turistico si fa il nome del socialista Nicola Bongiorni.

Stefano Delfino

Finale. Michele Lazier (pri), il vicesindaco Gonella (pci) e Gabriello Castellazzi (psi)

Per 1800 alunni

Medicina scolastica il servizio a Finale

(Dal nostro corrispondente)
Finale Lig., 20 aprile.

(s. d.) E' stato completato il servizio di medicina scolastica per l'anno 1975-'76. Sono stati sottoposti a visite mediche 1800 alunni delle scuole elementari e medie. Gli interventi praticati sono: 91 di ortopedia, 31 di oculistica, 12 di cardiologia, 16 di urologia, 4 di otorinolaringoiatria, 4 di stomatologia. «*Per ogni caso accertato* — spiega l'assessore, prof. Gabriello Castellazzi — *è stata inviata una lettera riservata alla famiglia affinché prenda i provvedimenti necessari per la sollecita cura del bambino*».

Per venire incontro agli alunni che hanno difetti ortopedici, il Comune organizzerà corsi di fisioterapia in piscina.

La vicenda avvenne l'anno scorso in un night di Bussana

Sanremo: sparatore condannato a 2 anni ferì un amico dopo una partita con i dadi

L'imputato, dopo sei mesi di latitanza, si è costituito la settimana scorsa - Altro processo: 14 mesi ad un camionista francese che tentò di travolgere un agente della polizia stradale

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 20 aprile.

(r. o.) *Pietro Adamo, 28 anni, fratello del gestore del bar Napoleon di Sanremo, è stato condannato dai giudici del tribunale di Sanremo (presidente Fortunato, a latere Genesio e Burlo) a due anni e 16 giorni di reclusione. Ritenuto l'autore del ferimento di Franco Volpi, 33 anni, con il quale aveva giocato a dadi nel night club «L'Ferabutto» di Bussana (gli aveva sparato un colpo di pistola al ginocchio sinistro), era accusato di lesioni gravi personali, porto e detenzione abusiva di arma da fuoco.*

Adamo, subito dopo i fatti (l'episodio è avvenuto la notte del 22 agosto dello scorso anno), si era allontanato da Sanremo e, soltanto la settimana scorsa, dopo sei mesi di latitanza (la polizia lo ricercava come teste importante e presunto feritore), dopo aver appreso del suo rinvio a giudizio, si è costituito spontaneamente, su consiglio del suo legale.

Stamane, in aula, tutti i partecipanti alla vicenda erano assenti, compreso il ferito Franco Volpi. E' stato ascoltato soltanto il proprietario del locale dov'era avvenuto il fatto, Filippo Calabretta, 35 anni, il quale ha detto di non aver visto nulla, quella sera: «Mi ero messo in un angolo ed ho dormito per parecchie ore. Mi sono svegliato ed ho visto Volpi ed Adamo che si azzuffavano».

La testimonianza ha giovato all'imputato il quale aveva dato una versione dei fatti con la quale affermava l'accidentalità del colpo: «Volpi voleva dei soldi che non erano suoi. Ad un certo punto è uscito dal locale urlando che mi avrebbe ammazzato. E' rientrato con una pistola in mano e un coltello nell'altra. Gli sono andato incontro e nella lotta è partito il colpo — uno solo — che lo ha ferito al ginocchio».

Sono stati sentiti due testimoni che abitano nei pressi del night club, i quali hanno detto di aver udito numerose esplosioni e di aver visto uscire dal locale Volpi, urlando.

Il pubblico ministero aveva chiesto tre anni e 4 mesi di reclusione. Il tribunale ha accolto la tesi della difesa e ha inflitto all'imputato il minimo della pena.

Un altro processo al tribunale di Sanremo ha portato alla condanna a quattordici mesi di reclusione, con i benefici di legge, di un giovane camionista francese, Paul Arnaud Ivan Tura, abitante in Alta Savoia, accusato di tentato omicidio e guida senza patente, per aver cercato di travolgere il 19 marzo, sull'«Autostrada dei Fiori», un agente della polizia stradale che gli aveva intimato l'alt.

L'episodio è stato ricostruito stamane, davanti ai giudici. Paul Arnaud Ivan Tura, alla guida di un autocarro, con una patente scaduta da circa sei mesi, stava procedendo sull'autostrada, a velocità molto elevata, in direzione di Imperia. «Avevamo notato la sua andatura molto elevata, qualche suo sorpasso pericoloso ed allora abbiamo deciso di fermarlo», hanno detto i due agenti della polizia stradale, protagonisti dell'episodio, Giovanni Pinto e Antonio Albanese.

La spericolata corsa della polizia aveva iniziato l'inseguimento del camionista, superandolo presso il viadotto di Castellaro, dove gli agenti si sono fermati per ordinargli l'alt. Alla vista dell'auto della polizia il camionista però, anziché fermarsi, ha accelerato, cercando di travolgere il poliziotto che è riuscito ad evitare l'investimento.

E' cominciato così il secondo inseguimento, conclusosi a cinque chilometri da Imperia, dove l'auto della polizia ha stretto l'autocarro sulla destra, costringendo Ivan Tura a scendere.

Michel Arnaud Ivan Tura, condannato. Piero Adamo sul banco degli imputati

Presso lo svincolo dell'«Autofiori»

Madre e la figlia uccise da auto a Ventimiglia

La vettura, guidata da un piemontese, ha travolto anche un altro figlio che dormiva nella carrozzina - Il piccolo guarirà in pochi giorni

(Dal nostro inviato speciale)
Ventimiglia, 20 aprile.

(l.m.) Una donna e due suoi bambini sono stati travolti da un'auto presso lo svincolo dell'Autostrada dei fiori, in frazione Roverino, presso Ventimiglia. La madre, Immacolata Albanese, 33 anni e la figlia Daniela, 5 anni, sono morte. Il piccolo Damiano, 2 mesi, che dormiva nella carrozzina, è rimasto ferito: guarirà in una decina di giorni. Illesa, invece, la terza figlia, Cristina, 11 anni, che camminava sul ciglio della strada.

L'incidente è avvenuto poco prima delle 13, sulla statale del Colle di Tenda. Una vettura targata Torino guidata dal magistrale in pensione Oreste Raichela, 73 anni, abitante ad Asti in corso Alfieri 319, che viaggiava in compagnia della sorella Vincenza, 78 anni, di Fiorenzuola, in direzione del Colle, ha travolto la giovane donna e i figli, li ha trascinati per una cinquantina di metri, ha sbandato ed è infine andata a schiantarsi contro un albero che ha impedito che l'auto precipitasse nel greto del fiume Roja.

La donna, abitante con il marito Carmelo Rondinone, in via Febo a Bordighera, stava andando, in compagnia dei figli, a trovare alcuni parenti abitanti nelle case della Gescal vicino al raccordo autostradale. Improvvisamente, il gruppetto è stato investito. L'anziano magistrato ha detto di non avere visto la comitiva, ma di essersela trovata di fronte all'ultimo momento: sulla strada non vi è alcun segno di frenata.

L'urto è stato violentissimo. Ai soccorritori, la madre e la figlia Daniela sono apparse subito molto gravi: dall'ospedale locale, infatti, dove hanno ricevuto le prime cure, sono state inviate al S. Martino di Genova. La disperata corsa dell'ambulanza, però si è arrestata presso Imperia, perché Immacolata Albanese e la bambina sono morte. Per il piccolo Damiano, invece, non ci sono preoccupazioni: ha riportato soltanto lievi ferite.

L'episodio a Sanremo

Una bimba beve trielina: salvata

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 20 aprile.

(m.r.) Una bambina di un anno e mezzo, Laura Attus, abitante con i genitori in via Dante Alighieri 10, è stata ricoverata questo pomeriggio all'ospedale civile per aver bevuto della trielina. La piccola, che in un primo tempo era parsa molto grave, dopo essere stata sottoposta a lavanda gastrica, è stata dichiarata fuori pericolo. I medici l'hanno comunque trattenuta in osservazione.

Un giovane che lavorava in una ditta italiana

Tangeri: albenganese morto asfissiato dal gas nel bagno

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 20 aprile.

(g.m.) *Adelmo Pizzo, 25 anni, residente in frazione Bastia, via al Piano 25, è morto a Tangeri, in Marocco, asfissiato da una stufetta a gas nel bagno.*

Queste le prime notizie giunte ai famigliari del giovane, i fratelli Giorgio, dipendente comunale, Enrico, titolare di una trattoria a Bastia e la sorella Maria Luisa. La salma del giovane è attesa per i prossimi giorni.

La disgrazia è avvenuta una decina di giorni fa ed è stata comunicata ai congiunti della vittima tramite le normali vie diplomatiche. In un primo tempo, per la mancanza di particolari, si è pensato anche ad un delitto; si è parlato tra l'altro di un compagno di lavoro del giovane improvvisamente scomparso dopo la sua morte, ma la circostanza non ha trovato conferma. E' però probabile si tratti semplicemente di una disgrazia.

I famigliari del Pizzo hanno detto: «Attendiamo il rientro da Tangeri di un autotrasportatore torinese, Guido Garetti, presso il quale nostro fratello lavorava, per conoscere qualche dettaglio. Ci ha assicurato che farà rimpatriare la salma. Non sappiamo molto ma pensiamo non sia accaduto nulla di strano: telefonicamente il consolato italiano di Tangeri ci ha confermato la morte per asfissia».

Adelmo Pizzo si era recato in Marocco per una vacanza tre anni fa, nel periodo pasquale: l'ambiente gli era piaciuto e, trovato lavoro presso un'impresa trasporti italiana, aveva deciso di rimanere. Non riuscendo a legalizzare la propria posizione come immigrato rientrava spesso in Italia, ogni due o tre mesi. L'ultima volta è stato a casa a metà marzo.

A Tangeri si era sistemato in un alloggio preso in affitto da una signora spagnola. La disgrazia è avvenuta la notte tra il 10 e l'11 aprile. Tornato a casa il Pizzo si è immerso nella vasca senza preoccuparsi della stufetta a gas che, accesa nel bagno, ha consumato l'ossigeno facendogli perdere i sensi e provocandone la morte.

Il cadavere del giovane è stato scoperto la mattina successiva dalla donna delle pulizie.

Adelmo Pizzo

Dopo aver passato la sera a giocare d'azzardo

Domani il processo ad un giovane che sparò al rivale a Capo Berta

(Nostro servizio particolare)
Imperia, 20 aprile.

(r.b.) Michele Olimpio, il «pistolero di Capo Berta», che otto mesi or sono, durante un regolamento di conti, aveva ferito a colpi di pistola il capo di un clan rivale, giovedì mattina sarà processato dai giudici della corte d'assise di Imperia per tentato omicidio, uso e detenzione abusiva di armi. Al suo fianco ci sarà anche il rivale, Bruno Tassone, 43 anni, di Laureana (Reggio Calabria), abitante a Cervo Ligure, accusato di minacce. Durante la sparatoria, un proiettile aveva colpito Tassone al ventre, ma non gli aveva leso organi vitali.

Il fatto risale alla notte del 21 settembre '75. Michele Olimpio, capo riconosciuto di un clan imperiese, insieme con Tassone ed altri due, dopo aver trascorso la serata in un bar di via Nazionale a giocare a «zecchinetta», un gioco d'azzardo, aveva iniziato a litigare con i compagni. Il proprietario del locale li aveva fatti uscire.

I quattro erano saliti su due auto e s'erano diretti verso Capo Berta, un luogo isolato alla periferia di Imperia. Verso le 2,30 della notte, Bruno Tassone, ferito e con gli abiti imbrattati di sangue, era stato trasportato al pronto soccorso di Imperia da due sconosciuti, che si erano subito allontanati, rifiutando di fornire le proprie generalità.

Del fatto era stata avvertita la questura. «*Non so chi sia stato* — aveva dichiarato durante il primo interrogatorio Tassone —: *è successo a Sanremo. Ero appena uscito dal cinema e stavo dirigendomi al posteggio, quando uno sconosciuto, da un'auto, mi ha sparato un colpo di pistola. Ho sentito un dolore lancinante al bacino, e sono svenuto. Quando ho riaperto gli occhi mi stavano portando all'ospedale di Imperia. Non so chi mi abbia soccorso. Non ricordo il titolo del film che ero andato a vedere*».

La versione non fu creduta dagli inquirenti e le indagini portarono alla scoperta del nome del feritore. Michele Olimpio fu arrestato un mese dopo. In casa sua la polizia trovò un piccolo arsenale: 3 fucili da caccia, 3 rivoltelle e numerosi proiettili.

ALBISSOLA SUPERIORE — Questa sera si riunisce il Consiglio comunale per un esame della situazione dello stabilimento Sacier e per la contrazione di due mutui di 367 milioni.

Spettacoli e taccuino

GENOVA

ALCIONE: Bruce Lee: la sua vita, la sua leggenda.
AMBASSADOR: L'uomo che sfidò l'organizzazione.
AMBRA: Il secondo tragico Fantozzi.
ARISTON: King, [illegible]
ASTOR: [illegible]
AUGUSTUS: Il secondo tragico Fantozzi.
ELIOS: Bambi.
GIOIELLO: [illegible]
GRATTACIELO: Ci rivediamo all'inferno.
LUX: Luna di miele in tre.
NUOVO PALAZZO: Bambi.
OLIMPIA: Salon Kitty.
ODEON: [illegible]
RITZ: I [illegible]
RIVOLI: [illegible]
SMERALDO: Nashville.
STAR: Nashville.
UNIVERSALE: [illegible]
VERDI: [illegible]
POLITEAMA MARGHERITA - Stagione lirica: La favorita di Donizetti.
POLITEAMA GENOVESE: La signora dalle camelie con R. Falk.
STABILE E. DUSE: La favola di Orfeo. Compagnia dello Stabile.
RAPALLO - GRIFONE: La verginella.
ITALIA: [illegible]
S. MARGHERITA LIGURE - CENTRALE: [illegible]
MIGNON: [illegible]
CAMOGLI - ODEON: [illegible]
RECCO - ANNA: [illegible]

SAVONA

DIANA: Luna di miele in tre.
ELDORADO: Il secondo tragico Fantozzi.
ABC: Lenny.
ASTOR: [illegible]
OLIMPIA: Roma a mano armata.
JOLLY: L'udienza.

[illegible]

SANREMO - ARISTON TEATRO: [illegible]
CENTRALE: [illegible]
SANREMESE: Bambi.
ORFEO: Kobra.
SUPERCINEMA: Salon Kitty.
LUX: Rapporto [illegible]
ASTRA: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
MIGNON: L'infermiera di mio padre.
ARISTON MIXT: Luna di miele in tre.
VENTIMIGLIA - EUROPA: A forza di sberle.
IMPERO: L'imperatore del Nord.

Tele-Genova

Ore 13,30 — [illegible]
15,30 — [illegible]
18,10 — [illegible]
18,40 — [illegible]
19,30 — [illegible]
21 — [illegible]
22,05 — [illegible]

FARMACIE DI TURNO

[illegible]

Sampierdarena: [illegible]
Servizio notturno: [illegible]
Rapallo: Internazionale, piazzale Pastene; dopo le 19,30 Farmacia Tonoli, via Mazzini.
S. MARGHERITA: [illegible]
CHIAVARI: [illegible]
LAVAGNA: Santo Stefano, via Roma.
LEVANTO: Centrale, piazza Staglieno.
CAMOGLI: Ansaldi, via della Repubblica.
SAVONA: Alla Rocca, via Chiavella; [illegible]
FINALE LIGURE: Ansaldi, via Fiume.
PIETRA LIGURE: Isoz, via Garibaldi.
SPOTORNO: Ramalli, piazza Colombo.
NOLI: Marrucco, corso Italia.
BORGIO VEREZZI: Di Bersio, [illegible]
ALBENGA: [illegible]
LOANO: [illegible]
ALASSIO: [illegible]
IMPERIA: [illegible]
DIANO MARINA: [illegible]
SANREMO: [illegible]
VENTIMIGLIA: [illegible]
BORDIGHERA: [illegible]

Presentato il bilancio delle Autolinee Riviera

Albenga: radiografia del trasporto pubblico

La società è a capitale pubblico - 108 milioni il disavanzo attuale - Numerosi progetti per lo sviluppo futuro dei servizi - Sabato l'assemblea dei Comuni consorziati

(Dal nostro corrispondente) Albenga, 20 aprile.

A circa [illegible] milioni ammonta il disavanzo della Autolinee Riviera, società a capitale pubblico sottoscritto dai comuni del comprensorio albenganese tra Andora e Finale Ligure, con quote maggiori per quelli del litorale. Il bilancio del primo anno di gestione pubblica dei trasporti a mezzo di una società per azioni verrà discusso dall'assemblea dei soci sabato prossimo nella sede sociale di via Vecchia Morella ad Albenga. La stessa assemblea dovrà fornire al consiglio di amministrazione gli indirizzi da seguire nei prossimi esercizi per i maggiori problemi: nuovo contratto dei dipendenti, la costruzione di una nuova officina, il subentro ad altre autolinee private.

Commentando il consuntivo dell'esercizio 1975 il presidente, avv. Mario Rembado, ha precisato: «Abbiamo assunto l'amministrazione soltanto nel luglio scorso conglobando anche i sei mesi di gestione della cooperativa ex Sait alla quale va imputato la maggior parte del passivo per una situazione di esercizio particolarmente onerosa. Dal luglio al dicembre dello scorso anno il disavanzo si aggira intorno ai 20 milioni. Abbiamo anche sostenuto spese per attrezzature e arredamenti che nei prossimi anni non si proporranno più».

La Sar, oltre alla direzione di Albenga, dispone di uffici a Milano, Savona, Alassio, Finale Ligure e di una officina a Laigueglia che dovrà però essere trasferita. I dipendenti sono 154, gli automezzi in circolazione 60, di cui 20 appena acquistati con una operazione «leasing» (spesa: 760 milioni), realizzata con la cessione del credito derivante dai contributi della Regione. L'attività di linea comprende 45 coppie di corse giornaliere Laigueglia - Finale, tre con Milano e in estate con Chiasso; trenta coppie di corse Albenga - Sanremo e tredici Laigueglia - Genova in collaborazione con le società di trasporto pubblico delle province di Imperia e Genova. Si svolgono servizi regolari con i centri dell'entroterra: si è iniziata la nuova linea Finale - Calizzano, un servizio festivo per la valle del Neva, da maggio inizieranno i servizi di collegamento con la valle Pennavaire. Vengono inoltre effettuate 45 corse al giorno per le scuole. L'attività turistica, oltre al servizio di noleggio, consiste in escursioni nei maggiori centri della Costa Azzurra e della Riviera di levante; per l'estate prossima si propongono altre escursioni tra Spotorno e Sanremo e tra Andora e Savona-Albissola.

Le prospettive per i prossimi esercizi prevedono ulteriori investimenti e spese per circa 800 milioni e l'importanza dell'imminente assemblea sociale è legata alle direttive politico - amministrative che ne scaturiranno. Sui 150 milioni è valutato il costo del subentro delle linee tuttora gestite da privati; 350 milioni è la previsione di spesa per la nuova officina e gli impianti di rimessa legati a proposte di soluzione ad Andora, Finale Ligure ed Albenga. Circa 300 milioni infine è il maggior onere derivante dalla applicazione del contratto dei pubblici dipendenti al personale della Sar. A questo proposito il presidente Rembado ha detto: «Le indicazioni per il ripianamento delle maggiori spese per il personale verranno dall'assemblea. E' difficile prevedere se la Regione sarà in grado di aumentare i contributi: il maggior costo potrebbe ricadere sui Comuni che costituiscono la società oppure sugli utenti con un aumento delle tariffe salvaguardando la fascia sociale che riguarda gli abbonamenti per studenti e pendolari del lavoro. Le attuali tariffe sono in realtà molto basse e dovrebbero adeguarsi ai costi reali considerando che la maggior parte dei nostri utenti sono turisti».

Un eventuale ritocco delle tariffe potrebbe aggirarsi sul 30 per cento.

Giuseppe Marchio

Hanno illustrato le fiabe

(Dal nostro corrispondente) Savona, 20 aprile.

(s.s.) Sabato 8 maggio, alle 16, nella sala rossa del palazzo comunale verrà presentato un libro di favole dal titolo «[illegible] di [illegible]» scritto dal [illegible] Aldo Chiarle. Il volume e la copertina sono stati illustrati dagli alunni della 2ª della scuola media «P. Giuria» di Savona, che vediamo nella foto intenti a preparare i disegni per il libro.

I piccoli illustratori sono: [illegible], Maria [illegible], [illegible] Bernardini, Flavio Bertola, Marcello Bianco, Marco Bottaro, Stefano Caro, Donatella Cerisola, Patrizia Fea, Marina Ferro, Federica Preccaro, Roberto Fr[illegible], Enzo Mo[illegible], Maria Antonella Marotta, Paolo Martinengo, Germano Pastorino, Giovanna Peluffo, Alessandra Piccoli, Maria Sebastiana Pintus, Monica Podestà, Oscar Rivella e Mauro Toscano.

Proposta da una comunità montana

Un'indagine sulle acque dell'entroterra Finalese

(Dal nostro corrispondente) Finale Lig., 20 aprile.

(s.d.) *Il bilancio preventivo per il 1976 e il programma del primo anno di attività costituiscono i principali argomenti in discussione giovedì sera alla riunione del consiglio direttivo della comunità montana del Pollupice, del quale fanno parte rappresentanti di tredici comuni del Savonese. Il documento economico chiede a pareggio, sulla cifra di 188 milioni e mezzo e comprende vari interventi a favore del territorio sul quale gravitano i centri della comunità.*

«Il programma del primo anno di attività — *informa il presidente Luigi Bolla* — prevede, per un importo complessivo di oltre 134 milioni, la redazione di un piano di sviluppo, uno studio sulle acque interne e la costruzione di strade di collegamento nelle zone periferiche al servizio di borgate e case rurali. Saranno effettuati, inoltre, corsi di specializzazione per gli addetti all'agricoltura e verranno predisposti interventi per l'organizzazione dei servizi antincendio, a salvaguardia dell'ingente patrimonio boschivo e per la realizzazione di opere pubbliche e di bonifica montana, nell'ambito del territorio di competenza della comunità».

I principali settori verso i quali la comunità montana del Pollupice, che ha sede a Finalborgo, dovrà indirizzare la propria azione sono pertanto quelli della programmazione, dell'agricoltura e foreste, del turismo e sport, delle opere pubbliche, dei trasporti e dei servizi sociali.

Per meglio svolgere le molteplici attività dell'ente, il presidente ha concesso una serie di deleghe ai membri della giunta esecutiva. Pietro Mariano sarà incaricato dell'urbanistica, dell'assetto del territorio, del turismo e dello sport; Eligio Accame dell'ecologia, studi e ricerche, sanità, stampa e propaganda; Pietro Arnaldi del bilancio, finanze e patrimonio; Aldo Marengo dei lavori pubblici, piani di sviluppo, programmi stradali; Nicola Oliveri di assistenza sociale, commercio, industria e artigianato; Giuseppe Venturino di formazione professionale, pubblica istruzione e cultura. Bolla, infine, curerà l'agricoltura, le foreste, i rapporti con la Regione ed altri enti locali.

CAIRO MONTENOTTE — Stasera, al palazzo dello sport, si raduna in sessione straordinaria il Consiglio comunale di Cairo Montenotte. All'ordine del giorno la contrazione di mutui per 380 milioni, la costruzione dell'asilo nido e l'istituzione dei consigli di quartiere.

Corsi gratuiti di vela (e costruzione) per gli alunni delle scuole

A Voltri tanti giovani "lupi di mare,, sulla barca fatta con le proprie mani

L'iniziativa, nello spirito dei decreti delegati, è di un circolo velico - Sotto la guida di esperti, i ragazzi si costruiscono da sé l'imbarcazione ed imparano a destreggiarsi fra le onde - "All'agonismo penseremo dopo"

(Nostro servizio particolare) Genova, 20 aprile.

La vela è uno sport d'élite? Neppure per sogno, almeno a giudicare dalle iniziative del circolo velico «Ugo Costaguta» di Voltri. «*Un giorno, stanchi di vedere attorno a noi le stesse facce* — racconta il presidente del sodalizio, Gino Canepa — *abbiamo deciso di cercare nuovi adepti nelle scuole. Approfittando della ventata innovativa dovuta ai decreti delegati, il circolo ha organizzato una serie di conferenze nelle elementari*. Risultato: non solo 42 ragazzi hanno raccolto l'invito e imparato ad andare a vela, ma molti di loro stanno costruendosi, con le proprie mani, la barca. «Così il "Costaguta", *uno dei circoli velici più antichi e popolari, continua la sua tradizione*».

All'interno del cantiere S. Erasmo dei fratelli Buratti, a Voltri, esili mani si sono sostituite a quelle degli operai. Ovviamente i ragazzi (dai 8 ai 14 anni) non possono fare tutto da soli: ecco allora venire in loro aiuto i padri e gli esperti. Innanzitutto il maestro d'ascia Pietro Carlini, 73 anni, di cui 30 trascorsi sotto i capannoni dei cantieri Costaguta; poi Giovanni Magnano, 22 anni, che ha modificato i disegni per la costruzione delle barche (una dozzina di scafi della classe «Optimist», lunghi circa due metri e venti e larghi poco più di un metro); infine Erasmo Carlini, figlio di Pietro e campione d'Italia della classe «Contender», oltre alla gente del cantiere.

I corsi divulgativi nelle scuole sono serviti ad avvicinare i giovani al mare, nel modo più genuino. «*Li abbiamo affidati a maestri esperti*», come lo stesso Carlini junior, Pietro Masio Ranieri, Antonio Puppo, Andrea Degnino, Giovanni Magnano, Eugenio Patrone. I risultati sono stati eccellenti, tanto che gli istruttori hanno spesso faticato a frenare l'impeto dei ragazzi desiderosi d'allontanarsi il più possibile da Riva. I corsi sono gratuiti, l'entusiasmo è grande. «*Per aprire a tutti la scuola* — aggiunge Canepa — *abbiamo pensato di affidarla agli stessi genitori, in modo che potessero gestirla nel modo migliore*». E' sorto il problema delle imbarcazioni: i vecchi «Optimist» del Costaguta non erano sufficienti ad accontentare tutti i ragazzi. Il prezzo di una di queste imbarcazioni si aggira sulle 400 mila lire: troppo per rinnovare una flottiglia di una dozzina di barche.

«*Sembra l'uovo di Colombo* — prosegue Gino Canepa —, *ma non è così. A Voltri la gente di mare si è sempre costruita la barca da sola: perché non fare altrettanto con i ragazzi?*». Acquistato il legno, genitori e figli hanno «occupato» un capannone del cantiere S. Erasmo, cominciando a costruire gli «Optimist».

Anche sul mare, i giovanissimi allievi hanno ben presto compiuto passi da gigante. «*Prima di tutto vogliamo farne dei singolaristi* — dice Pietro Masio Ranieri, che cura anche una scuola di vela ad Arenzano —, *perché sappiano cavarsela da soli. Vogliamo che imparino ad* [illegible] *a vela, all'aspetto agonistico penseremo dopo*». Ma già i maestri [illegible] di ognuno, per scoprire [illegible] campione del domani.

«*Ogni circolo nautico dovrebbe avere una scuola di vela* — riprende Canepa — *solo così ha ragione di esistere*. E il Costaguta, grazie alle lezioni nelle elementari e al [illegible] campo è senza dubbio all'avanguardia: adesso speriamo [illegible] *estendere la nostra iniziativa*».

Intanto a Voltri si è ripetuta una tradizione di antico sapore marinaresco, che altrimenti sarebbe andata perduta. Le prime due barche costruite dai ragazzi sono state [illegible] alla scuola e presentate ufficialmente a insegnanti e scolari.

I bambini, aiutati dai genitori allestiscono un'imbarcazione presso il circolo velico «Costaguta» di Genova Voltri

Ferito da un santo

Sanremo, 20 aprile.

(m. r.) Un agricoltore è rimasto vittima, la mattina di Pasqua, di un singolare incidente. Mentre assisteva alla messa nella chiesa di Badalucco, dove abita in via Mazzini 4, a Giovanni Rolando, 46 anni, è caduta sul piede destro la statua di gesso di San Giuseppe. L'uomo è stato soccorso e trasportato all'ospedale elioterapico di Bussana, dove gli è stata riscontrata la sospetta frattura del piede ferito. La prognosi è di 14 giorni.

Allarme per coniugi savonesi creduti dispersi in montagna

(Dal nostro corrispondente) Mondovì, 20 aprile.

(g. t.) *Movimentato week-end, fortunatamente a lieto fine, per due coniugi savonesi in vacanza nell'alta valle Corsaglia per una escursione sci-alpinistica con base il rifugio Franco Cavarero del Club Alpino Italiano di Mondovì. I due — Gianfranco Dal Bò, 34 anni, infermiere e Valeria Rolla, [illegible] anni, impiegata — avrebbero dovuto tornare a valle ieri sera per unirsi ad* [illegible] *amici. Stamane però* [illegible] *ancora scesi:* [illegible] *la comitiva* [illegible] *ha raggiunto la località Bivio Scarrone, dove gli alpinisti diretti al rifugio Cavarero sono soliti parcheggiare le auto. Qui hanno trovato la vettura dei coniugi Dal Bò ma di loro nessuna traccia. Preoccupati si sono rivolti ai carabinieri di Frabosa Soprana che hanno trasmesso l'allarme alle squadre del soccorso alpino. Queste sono arrivate al rifugio Cavarero solo verso le 17 di oggi. Gianfranco Dal Bò e sua moglie Valeria Rolla erano all'interno del rifugio. Non avevano potuto scendere a valle a causa del maltempo.*

Gianfranco Dal Bò e Valeria Rolla, creduti dispersi

Sono accusati di corruzione e maltrattamenti

Denunciati la madre e il fratellastro della ragazza fuggita da casa a Celle

(Nostro servizio particolare) Savona, 20 aprile.

(b.b.) Dina Bardi, 49 anni, la madre di Maria Grazia Manto, la studentessa di 14 anni di Celle Ligure fuggita da casa il 5 aprile e ritrovata due giorni dopo a Sassello, ed il figliastro Lino Manto, 47 anni, entrambi di Quaranti (Asti), sono stati denunciati dai carabinieri di Celle per relazione incestuosa, atti osceni, corruzione, maltrattamenti e istigazione a delinquere di minore.

L'intera vicenda passa ora alla procura della Repubblica di Acqui Terme, competente per territorio, che completerà le indagini degli inquirenti savonesi, dirette dal sostituto dottor Petrella.

Maria Grazia abita a Celle Ligure, con il fratello Augusto, in via privata Lanza 95. Nel tardo pomeriggio di lunedì 5 aprile, lascia la casa dove, dopo essere stata affidata ad una famiglia di Sestri, abita da circa quattro anni.

Scoperta la fuga scattano le ricerche; due giorni dopo la ragazza viene rintracciata a Sassello presso la famiglia Scasso che l'ha ospitata dopo averla trovata lungo la statale, sola e affamata. «*Volevo recarmi ad Acqui Terme* — dice la ragazza — *a pregare sulla tomba del mio papà*».

Il padre è morto dodici anni or sono. La bambina inizia da allora una vita di stenti. E' abbandonata a se stessa e alla carità dei vicini. Non viene mandata a scuola e i conviventi, secondo la denuncia dei carabinieri, la spingono a commettere piccoli furti. Vive in un'unica stanza dove dormono, nello stesso letto, la madre ed il figliastro.

La madre viene ricoverata in un istituto psichiatrico e Maria Grazia resta sola con il fratellastro fino a quando la famiglia di Sestri, che frequenta Quaranti, la prende con sé. Per la prima volta conosce l'affetto di una famiglia: viene vestita di nuovo e mandata a scuola, fa anche la prima comunione.

Intanto il fratello Augusto, aiutato da Maria Salamè, tutrice della ragazza, la rintraccia e chiede che gli *venga restituita la sorella*. La nuova famiglia non può opporsi e Maria Grazia va a vivere a Celle. Quindi la fuga, il ritrovamento e le indagini che hanno portato alla denuncia.

Nelle carceri di Sanremo

Ferito a coltellate da compagno di cella?

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 20 aprile.

(r.o.) Un detenuto delle carceri di Santa Tecla di Sanremo sarebbe stato ferito ad una gamba da un compagno di cella con un coltello rudimentale, ricavato da un cucchiaio. Sarebbe accaduto ieri sera; sull'episodio le guardie di custodia mantengono il più stretto riserbo. Il presunto ferito, Vincenzino Rosalia, 23 anni, sarebbe stato soccorso e trasportato all'ospedale. Oggi pomeriggio sarebbe stato trasferito nell'infermeria del carcere.

Non si conosce il nome del presunto feritore. Pare comunque che i due siano venuti a diverbio nel cortile della prigione, durante l'ora d'aria.

L'autorità inquirente non conferma la lite, e la presenza del coltello. «Se c'è stato un ferito fra i detenuti — dicono — è perché uno di essi si è ferito con i vetri d'una finestra sulla quale si era seduto».

Colpisce a pugni l'agente: arrestato

Sanremo, 20 aprile.

(m.r.) Un cittadino jugoslavo di 44 anni, Zeka Tair, è stato arrestato per danneggiamenti aggravati, lesioni e oltraggio a pubblico ufficiale.

Lo slavo si era presentato ieri sera in commissariato, chiedendo un aiuto finanziario per poter proseguire il suo viaggio verso la Francia. Mentre le guardie stavano consultandosi, l'uomo, improvvisamente, si è scagliato contro l'agente Giorgio Gastaldi, 30 anni, colpendolo con un pugno. Il poliziotto ha riportato una ferita allo zigomo destro, giudicata guaribile in 12 giorni. Lo slavo, poi, ha messo a soqquadro gli uffici, rompendo vetri e macchine da scrivere. Alla fine, gli agenti sono riusciti a bloccarlo.

Ragazza ustionata dall'alcol

A Sanremo - Ha riportato gravi ferite al volto

(Nostro servizio particolare) Sanremo, 20 aprile.

(m.r.) Una ragazza di 13 anni, Maria Listro, corso Cavallotti 32, è rimasta gravemente ustionata al viso per lo scoppio di una bottiglia di alcol.

La giovane, ricoverata all'ospedale di Pietra Ligure, rischia di rimanere gravemente sfigurata.

Maria Listro stava pulendo le piastre di una cucina a gas quando la bottiglia di alcol, per il troppo calore, le è esplosa tra le mani. Il liquido infiammato le ha investito il viso, bruciandole anche il collo e le mani.

Soccorsa dai genitori, la ragazza è stata dapprima ricoverata all'ospedale civile di Sanremo. I medici, però, vista la gravità delle ustioni, ne hanno disposto il ricovero al più attrezzato nosocomio di Pietra Ligure.

E' probabile che Maria Listro, nei prossimi giorni, venga sottoposta a un intervento chirurgico.

SAVONA — E' stata formalizzata l'istruttoria a carico di Matarazzo, Russo e Ardolono, i tre tecnici accusati di concussione. E' stata disposta una perizia calligrafica sul biglietto consegnato dal ragionier Noberasco ai carabinieri, per accertare se la scrittura può appartenere a uno degli imputati. Nel biglietto sarebbero scritte le cifre dello «sconto» possibile in caso di pagamento di una tangente.

Risposta di Sricchia al "Club bar Niki"

Sempre più aspre le polemiche tra la Sanremese e i suoi tifosi

(Nostro servizio particolare) Sanremo, 20 aprile.

(b. m.) Fra la Sanremese ed i suoi tifosi adesso la «guerra» è totale. La società biancoazzurra, infatti, continua a ribattere colpo su colpo alle polemiche dei suoi sostenitori. «*Non ritratto niente, anzi sono disposto a rincarare la dose*», ha risposto oggi il general-manager biancoazzurro Sergio Sricchia ai tifosi del «Sanremese club Bar Niki» che nei giorni scorsi avevano fatto sapere di considerarsi «*in guerra con la Sanremese fino a quando Sricchia non ritirerà le dure dichiarazioni fatte nei confronti dei tifosi la settimana scorsa*.

«*Con il tipo di pubblico che ci ritroviamo invece che in serie C possiamo tranquillamente retrocedere fra i dilettanti. E' già accaduto sei anni fa e potrebbe succedere ancora*», aveva detto il general-manager, rispondendo alla selva di accuse e di polemiche scatenate dai tifosi dopo la sconfitta interna con l'Omegna. A queste dichiarazioni i tifosi del «Niki» avevano preteso delle precise scuse, ma Sricchia oggi ha risposto ancor più duramente. «*Mi sembra che i tifosi del bar Niki scendano in guerra con una facilità tale che se facessero così per il tifo forse avremmo risolto il problema per cui stiamo discutendo* — ha detto —. *Chi si è offeso non fa parte di quei 300-400 appassionati che seguono la Sanremese sia in trasferta che in casa, tifosi che ho già elogiato e che considero al di sopra di qualsiasi polemica*».

«*Sono a disposizione del club* — ha concluso Sricchia — *per una chiarificazione e resto a disposizione del "Niki" per un dibattito augurandomi che in tale occasione vengano aperte le porte d'ingresso anche agli altri tifosi e non solo ai soci di quel circolo*».

Per tutta risposta il club «ribelle» ha inviato oggi al presidente della Sanremese Amato un telegramma. «*Club biancoazzurro bar Niki* — dice il testo — *chiede da parte società siano ritrattate pesanti ed offensive dichiarazioni nei confronti dei tifosi da parte del general manager Sergio Sricchia e richiede incontro urgente per chiarire definitivamente increscioso problema*».

Sanremo: all'Aamaie giornata di protesta

Sanremo, 20 aprile.

(m.r.) I 120 dipendenti dell'Aamaie di Sanremo hanno attuato oggi una giornata di protesta per sottolineare i problemi dell'azienda alla quale, dal 16 aprile, è stato affidato il servizio di nettezza urbana. «*Noi aderiamo alla decisione di pubblicizzare il servizio* — hanno detto i rappresentanti sindacali dell'azienda — *ma protestiamo per i metodi adottati. Per evitare la creazione di un carrozzone con assunzioni di tipo clientelare, chiediamo l'assunzione dall'esterno di personale impiegatizio e operaio e la riorganizzazione dei servizi aziendali con concorsi interni*».

I dipendenti dell'Aamaie si sono espressi contro la possibilità di trasferimenti di personale del Comune: «*Riprenderemo l'azione in forma più incisiva la prossima settimana* — hanno concluso — *se gli organi competenti non si assumeranno precisi impegni su quanto richiesto*».

Furto (3 milioni) in negozio di Pietra

Pietra Ligure, 20 aprile.

(s.d.) Capi d'abbigliamento per 3 milioni e mezzo sono stati rubati nella notte in un negozio di Pietra Ligure in via della Cornice. Il furto è stato scoperto dal proprietario Luigi Colasante, 52 anni, residente a Riva Ligure. Dopo aver fatto saltare il lucchetto della serranda e aver forzato la porta d'ingresso, i ladri si sono impadroniti di vestiario.